

## OCCUPAZIONE

Il primo fattore di competitività dell'industria farmaceutica in Italia sono le Risorse Umane.

- **68.600** addetti nel 2022 (+1,9% rispetto al 2021), di cui **6.900 in R&S**;
- **90%** laureati e diplomati;
- **44%** donne (53% nella R&S);
- **150.000** con i fornitori diretti e **300.000** con l'indotto totale;
- **+9%** crescita occupazione 2017-2022, +16% per i giovani e +13% per le donne.

Risorse Umane che sono costantemente accompagnate in un **percorso di crescita** per adeguare le competenze ai continui cambiamenti. Grazie a relazioni industriali, improntate al dialogo e alla partecipazione, possono contare su misure di welfare all'avanguardia. In particolare, per la **conciliazione vita-lavoro** e la **genitorialità**. Per le **nuove generazioni** sono operativi progetti che coinvolgono **scuole superiori, ITS Academy e Università** in ottica di orientamento, formazione e occupazione.

In particolare, con gli Istituti Tecnologici Superiori, è stata avviata una *partnership* pubblico/privata che in soli 4 anni ha portato alla nascita della prima **Academy di settore** (ITS Pharma Academy) per formare i super tecnici fondamentali per le imprese farmaceutiche (tecnici di laboratorio, operatori di camere sterili, esperti di supply chain ed esperti di qualità). Ad oggi sono attivi quattro corsi, frequentati da circa 100 studenti che vengono formati per un biennio da oltre 90 manager del settore. Un modello virtuoso e vincente che conferma da anni un **placement del 100%**. E a breve, il 19 luglio, sarà inaugurato il **primo Campus ITS in Italia** per venire incontro alla forte esigenza di profili tecnici.

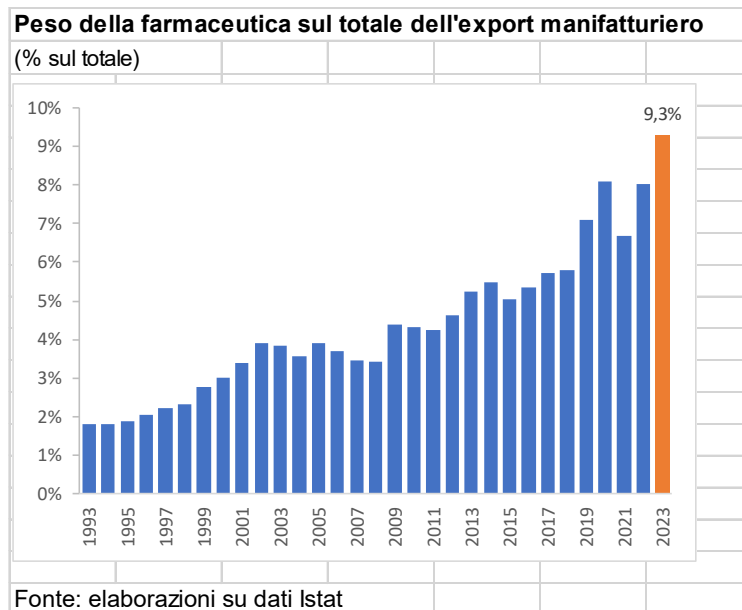
## PRODUZIONE, EXPORT, RICERCA E INVESTIMENTI

Nel **2022** l'Italia del farmaco stata è tra i Paesi leader in UE insieme a Belgio e Germania per valore della **produzione**. Con una posizione di primato nel conto terzi, **Contract Development and Manufacturing Organization, CDMO**, (**3,1 miliardi** di produzione che rappresentano il 23% del totale europeo) e nelle **PMI** (**7 miliardi** di produzione).

- **49 miliardi** di **produzione totale**, di cui **47,6 miliardi** di **export**. Un boom che dipende soprattutto dall'exportazione di farmaci e vaccini contro il Covid-19;
- **export**: + 176% in 10 anni. Oggi è pari al 9,3% del totale manifatturiero, dieci anni fa era al 3,9%;
- **3,3 miliardi** di investimenti in produzione (1,4) e R&S (1,9), +22% in 5 anni. Gli investimenti in R&S sono pari al 6,8% del totale di tutta l'economia;
- **oltre 700 milioni** all'anno investiti in studi clinici, che permettono ai pazienti di accedere alle terapie innovative, svolti prevalentemente nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale. Per 1 € investito dalle imprese, il beneficio per il SSN è pari a **3 €** (fonte Altems);
- L'Italia, secondo dati IQVIA, si conferma un Paese importante per gli studi clinici e per il numero dai pazienti arruolati. Pur essendo in linea con Francia e Germania, c'è però margine per migliorare i risultati, come ad esempio fa la Spagna, che ha un maggiore numero di studi (+10%) e di pazienti

coinvolti (+35%). Ponderando questo valore in base alla popolazione, si evidenzia un gap verso la Spagna di oltre il 60% nella capacità di arruolamento, che con nuove regole e procedure più rapide l'Italia potrebbe recuperare una quota significativa assicurando cure ancora migliori e più investimenti.

- l'industria farmaceutica è il primo settore per **Open Innovation/Network Innovation**. Una R&S in **partnership** aumentata del 95% negli ultimi 10 anni e con soggetti pubblici e privati: start-up, PMI, università, istituti di ricerca e di alta tecnologia, parchi scientifici e tecnologici, strutture sanitarie;
- l'Italia ha specializzazioni nei **farmaci biotecnologici e di sintesi chimica, nelle terapie avanzate, nelle malattie rare, nei vaccini e nei plasmaderivati**.



- Il contributo della farmaceutica diretto e con l'indotto totale è pari a **circa il 2% del PIL**. Con misure a favore degli investimenti, nel giro dei prossimi 5 anni si potranno centrare obiettivi altrettanto ambiziosi: contribuire all'incremento del **PIL** fino all'**1%**, aumentando l'occupazione di **20.000 addetti** diretti e indiretti, secondo un'analisi svolta da BCG.

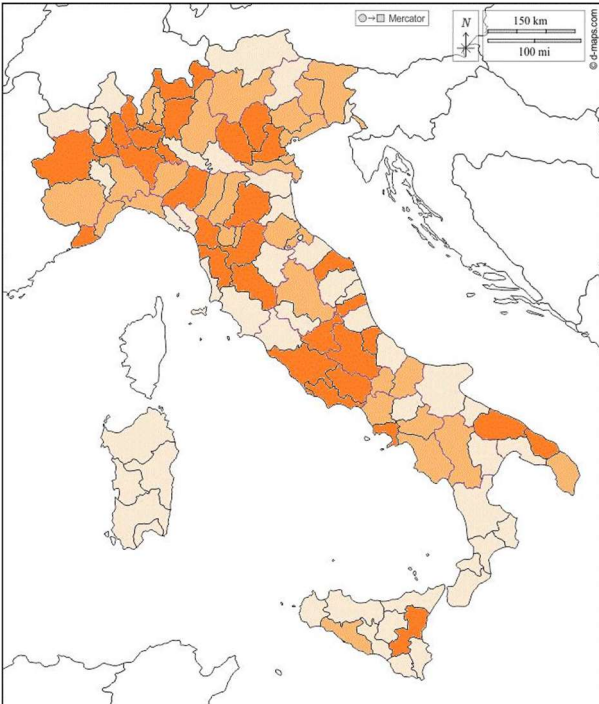
### VALORE DEI TERRITORI

L'industria farmaceutica *made in Italy* ha una composizione unica in Europa: il **40% del settore è composto da imprese a capitale italiano, il 60% a capitale internazionale**. Imprese che hanno tutte – grandi, piccole e medie – un forte radicamento sull'intero territorio nazionale.

- **Lombardia**: prima regione biofarmaceutica in Italia. Conta oltre 25.000 occupati diretti, ai quali si aggiungono gli oltre 30.000 dell'indotto.
- **Lazio**: seconda regione per numero di occupati e prima per export (12,7 miliardi di euro, 26,6% del totale). Gli addetti sono circa 12.000 e oltre 14.000 nell'indotto.
- **Toscana**: terza regione in Italia con più di 7.700 addetti diretti e quasi 9.200 nell'indotto.
- **Emilia-Romagna**: 4.800 addetti con un'importante presenza produttiva e di R&S. Oltre 5.700 sono gli occupati nell'indotto.
- **Veneto**: conta 5.300 occupati e 6.300 nell'indotto.

- **Marche**: circa 2.000 addetti diretti con quasi 2.400 nell'indotto. Nel 2022 Ascoli Piceno prima provincia per export, con oltre 9 miliardi, un risultato record.
- Nel **Mezzogiorno (Abruzzo, Campania, Molise, Puglia, Sicilia)** le imprese del farmaco contano 6.200 addetti diretti e oltre 7.300 nell'indotto.

### Province a maggior presenza farmaceutica



### ESEMPI DI BENEFICI E COSTI EVITATI GRAZIE AI FARMACI

- **1 euro per la vaccinazione** produce **benefici per 54 euro** (ci si ammala di meno e si perdono quindi meno giornate di lavoro);
- meno **spese di assistenza** e **vita più attiva** per **malati** o **caregiver** (es. malattie neurodegenerative o cancro: 65% dei malati smette di lavorare e il 25% dei caregiver riduce l'occupazione);
- prima dei nuovi farmaci per **l'epatite C** si spendeva più di un miliardo l'anno per trattare i pazienti. Oggi questi costi sono evitati grazie ai medicinali;
- i farmaci permettono in certi casi di evitare **l'ospedalizzazione** (1 giorno in ospedale costa 1.000 euro);
- le **terapie avanzate** consentono benefici di lungo periodo, a fronte di una singola somministrazione, anche con effetti curativi.

### SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'industria farmaceutica è impegnata già da tempo nella transizione verso un'economia sostenibile.

- In dieci anni le aziende farmaceutiche in Italia hanno **ridotto i consumi energetici del 37%** e considerando quelli rilevanti per le **emissioni atmosferiche del 34%**;

- **gli investimenti in protezione per l'ambiente per addetto sono pari al 180% della media nazionale**, dato che sale al **200% per quelli in tecnologie destinate alla prevenzione dell'inquinamento**;
- **l'88% delle aziende prevede di ridurre i rifiuti prodotti nei prossimi tre/cinque anni**, e il **55% è già impegnato nella riduzione o nell'eliminazione dell'uso della plastica** in ogni fase del processo produttivo;
- la quasi totalità delle aziende è dotata di **sistemi di monitoraggio dell'impatto ambientale con indicatori specifici**;
- secondo dati **Istat**, l'industria farmaceutica è ai **primi posti tra i settori manifatturieri per quota di imprese che intraprendono azioni di sostenibilità ambientale**. Ed è il settore con la più alta percentuale di aziende ad avere introdotto innovazioni per ridurre il consumo di materiali o acqua per unità di prodotto.

#### **RELAZIONI INDUSTRIALI E WELFARE**

Le relazioni industriali del settore sono da sempre improntate al dialogo e alla partecipazione, hanno permesso il rinnovo degli ultimi contratti collettivi in tempi record e la convergenza su soluzioni sostenibili e responsabili.

Grazie a un sistema di **welfare/wellbeing** all'avanguardia nelle imprese farmaceutiche sono diffuse misure per la **conciliazione vita-lavoro**, il sostegno alla **genitorialità** con un'attenzione ai bisogni specifici delle persone.

- Oltre il **91%** delle imprese applica da anni lo **smart working**, con **part-time, flessibilità oraria in ingresso/uscita, permessi retribuiti** per visite mediche aggiuntivi al CCNL
- il **100%** degli addetti è coperto da **previdenza e assistenza sanitaria integrativa**;
- il **73%** fruisce di servizi di **istruzione e assistenza**;
- il **43%** può beneficiare di forme di **assistenza per familiari anziani o non autosufficienti**.

Misure a cui si aggiungono strumenti concreti in sostegno delle donne:

- **il 47% delle imprese offre congedi e aspettative di maternità più lunghi** rispetto alla legge e al CCNL; il **58% asili nido/rimborsi spese per istruzione e assistenza domestica**; il **55%** campagne di **screening, prevenzione, vaccinazione, check-up** e per il **benessere psico-fisico**; il **59% counseling psicologico** post-gravidanza.

Non è un caso quindi che nel settore, dove ci sono sempre più imprese che si stanno certificando per la parità di genere, si registra un **numero di figli superiore del 45% rispetto alla media nazionale**.

#### **PREZZI, SPESA E TEMPI PER RENDERE DISPONIBILI I NUOVI FARMACI AI CITTADINI**

- La **spesa farmaceutica procapite (pubblica e privata)** è pari a 1,5 euro al giorno;

- la spesa farmaceutica pubblica è **inferiore del 20% rispetto ai principali Paesi europei** e raggiunge -30% considerando che la popolazione in Italia è più anziana. Un dato che dipende da **prezzi inferiori** rispetto alla **media dei Big Ue**;

Per quanto riguarda i tempi necessari per rendere disponibili i nuovi farmaci ai cittadini:

- si stanno riducendo, ma sono ancora superiori ad altri paesi: **14 mesi in Italia rispetto a 12 negli altri big europei** e a 4 in Germania (anche se vanno considerati i diversi processi autorizzativi e i diversi organici delle agenzie regolatorie);
- altri **10 mesi in media sono necessari** per la disponibilità delle terapie **a livello regionale**, con forti differenze di tempi tra una Regione e l'altra (da un minimo di 4 mesi fino a 16).